

## C'ERA UN GIORNO

C'era un giorno a Monteviale  
un signore assai compito,  
un po' burbero, cordiale,  
vecchio, ricco e riverito.

Il paese alla elezione,  
lo fè sindaco con gioia  
e la sua amministrazione  
ben filava senza noia.

Risanò il vecchio bilancio,  
l'acquedotto fece e scuole,  
strade e diede col suo slancio  
nuovo impulso e non parole.

Contributi generosi  
elargiva a destra e a manca,  
fu di aiuto ai bisognosi,  
l'opra sua non fu mai stanca.

Progrediva quel paesetto  
con la nuova disciplina  
e la gente con rispetto  
ne ammirava la dottrina...

Ma la fibra del vegliardo  
lentamente rovinò,  
e ben più di un miliardo  
al paese regalò.

Lo fè erede universale,  
per l'amor che a lui portò,  
di un immenso capitale,  
che ogni cuore rallegrò.

Lasciò industrie, case, ville,  
numerosi appartamenti,  
e di soldi, a cento, a mille,  
terre, macchine ed armenti.

Lasciò detto con giudizio,  
negli ultimi suoi scritti,  
di far scuole ed un ospizio  
per i vecchi derelitti.

Or l'ospizio è ancor da fare  
e nessun ne parla più  
molti anziani d'aspettare  
son partiti per lassù.

Già sbiadito è anche il pensiero  
di quel sindaco cortese  
che ha lasciato al suo paese  
il ricordo del suo amor.